



Nella Bibbia, il profeta Isaia approfondisce il senso dell'atto divino della creazione. Egli, infatti, parla delle origini dell'universo per illustrare i giorni del ritorno dall'esilio e della sconfitta del male annidato nel cuore di Israele. Questo è il nuovo principio di tutto, la nuova creazione. Dio crea e salva: "crea", ponendo nella storia con il suo intervento salvifico un nuovo inizio.  
Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 28 giugno 2020

È stata celebrata presso i padri Somaschi la Giornata di santificazione sacerdotale

## «La vocazione, conformazione e compassione»



Un momento del ritiro del clero della diocesi presso la Casa dei padri Somaschi di Aniccia nella Giornata di santificazione sacerdotale

catechesi

### «Prendersi cura delle relazioni»

Si è svolto tra i mesi di maggio e giugno l'Annuale appuntamento dei coordinatori dei gruppi di catechesi parrocchiali, coordinato dall'Ufficio catechistico diocesano e declinato in più incontri, a livello vicariale, con due videoconferenze per ogni vicariato territoriale. Negli orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia, "Incontriamo Gesù", è scritto che i coordinatori «collaborano con il parroco in ordine alla progettazione e alla programmazione della catechesi e mantengono un rapporto stabile con l'Ufficio Catechistico diocesano» e che, in comunità generative, «le varie competenze in ordine all'evangelizzazione e alla catechesi non potranno e non dovranno essere possedute dal singolo, quanto da un'equipe che esprima il volto educativo della comunità ecclesiale». Questo compito fa dei coordinatori "preziosi amici", chiamati a favorire il dialogo, facilitare il camminare insieme e assumere con tutti la responsabilità dell'annuncio e dell'educazione "alla", "della" e "nella" fede. Una ministerialità che, se vissuta come servizio, è dono per tutti. Durante il periodo di sospensione delle attività, con creatività e secondo possibilità, i coordinatori sono stati vicini ai catechisti e a loro volta, sono stati accompagnati da suor Lucia Orizio, vicedirettrice Ucd. Tramite loro è stato possibile fare rete e inviare comunicazioni, sussidi e materiali per la formazione personale, tra cui due lettere per i catechisti, una della Consulta dell'Ufficio nazionale e l'altra del vescovo Semeraro, oggetto di confronto negli incontri in videochiamata, per un tempo fraterno di condivisione e discernimento. Attraverso l'asculto sereno delle situazioni personali e di gruppo, sono state raccolte domande e questioni aperte, poi affrontate con la condivisione sulle lettere e l'individuazione di un elemento da cui ripartire, alla luce delle esperienze vissute e delle riflessioni suscitate in questo tempo. In un clima di semplicità e sincerità, sono emerse alcune piste che privilegiano un annuncio che, mettendo al centro l'incontro con Cristo e non i servizi, si prenda cura delle relazioni.

Isabella Pinheiro

### Nella mattinata di ritiro, la meditazione del vescovo ha riguardato la chiamata di Dio a Mosè: «Il vocato è strumento vivo di una volontà di salvezza incarnata»

DI GIOVANNI SALISANO

In occasione della Giornata di santificazione sacerdotale giovedì 18 giugno, il vescovo e il presbitero della diocesi di Albano hanno vissuto insieme una mattinata di ritiro presso la Casa dei padri Somaschi, ad Aniccia. La meditazione, sul tema "Chiamati nella compassione di Dio" è stata tenuta dal vescovo Marcello Semeraro. «Celebriamo oggi, uniti nel presbitero dalla grazia del sacerdozio ministeriale - ha detto il vescovo di Albano - la Giornata di santificazione sacerdotale. Istituita da venticinque anni fa, san Giovanni Paolo II la volle collegata alla solennità liturgica del Sacratissimo Cuore di Gesù per esserci di aiuto, così scrisse, "a vivere nella conformazione sempre più piena al cuore del Buon Pastore". È, dunque, questo proposito di conformazione al cuore del Buon Pastore, che oggi vogliamo nutrire e alimentare nel nostro cuore». La riflessione si è concentrata sulla chiamata di Mosè, una chiamata nella quale Dio gli ha, appunto, domandato di conformarsi al suo cuore nella compassione. «Perché questa scelta? - ha aggiunto Semeraro - perché nelle storie di vocazione la sua è "la madre di tutte le vocazioni", il prototipo e il modello di tutte le vocazioni». La meditazione del vescovo è partita, dunque, dalla figura di Mosè pastore fedele che, fuggito dall'Egitto e giunto nel territorio di Madian si ferma presso un pozzo dove incontra le figlie di Letto, di cui pascolerà il gregge: «Mosè - ha proseguito il vescovo - non badava soltanto al benessere del suo gregge, ma era anche attento perché non cussassero danno ad altri, ad esempio entrando nelle altrui proprietà. Non sarà difficile vedere in questi racconti delle letture anticipate di ciò che poi sarà l'esodo d'Israele dall'Egitto. Propongo alcune brevi considerazioni. La prima è di carattere esegetico e riguarda il racconto dell'incontro di Mosè al pozzo con le figlie del sacerdote di Madian. Nella geografia della

Bibbia i pozzi hanno un valore importante, a partire dalla loro funzione legata all'acqua, elemento decisivo per la nascita e la crescita della vita. Uno dei primi incontri biblici vicino a un pozzo è proprio quello di Mosè: combatte con i pastori e fa alleanza con le figlie di Letto e così incontra clan e culture diversi rispetto a quelle cui era stato abituato in Egitto e impara a fare da guida per altre peregrinazioni. L'ultimo incontro al pozzo nella Bibbia è, poi, quello di Gesù con la Samaritana. Anche qui sono elementi fondamentali: come l'acqua e la donna, ambedue elementi indispensabili per la nascita e la crescita della vita umana». L'incontro al pozzo, dunque, è stata la premessa perché Mosè avviando la nuova fase della propria vita, facesse del tirocinio per la missione futura. Un altro motivo di riflessione tratto dalle storie ebraiche su Mosè riguardano alcune sue virtù umane, o attitudini, che indirizzano Dio nella sua scelta. «Pensiamo, ad esempio - ha detto il vescovo di Albano - al suo senso di giustizia, alla sua lealtà, all'operosità, alla creatività, alla pazienza. Mosè è anche il buon pastore: in tutte le leggende ebraiche egli è il modello di ogni pastore: il pastore che porta in grembo le pecore, come la nutrice porta il lattante. La qualità fondamentale di Mosè che attira l'attenzione di Dio è la sua capacità di compassione, una parola che letteralmente indica la condivisione di un dolore, di una sofferenza. Avere compassione vuol dire anche farsi vicino. Dio, che ha provato il cuore di Mosè, lo vede capace di compassione e lo sceglie perché sia in mezzo al popolo un segno credibile della sua compassione. Infine Semeraro è entrato nel cuore della storia della vocazione di Mosè, caratterizzata all'inizio del racconto dal verbo "vedere"

### Formazione del clero

Sono aperte, per i sacerdoti della diocesi, le iscrizioni alle giornate residenziali di formazione per il presbitero, che segneranno - come da prassi consolidata, tra agosto e settembre - l'avvio del nuovo anno pastorale. Per iscriversi occorre compilare sul sito della diocesi il modulo predisposto dalla Cancelleria diocesana. Le giornate si svolgeranno in due turni, dal 24 al 28 agosto e poi dal 7 all'11 settembre, presso la Fraterna Domus di Sacrofano.

sostituito, poi, dalla dimensione dell'ascolto: «Il vocato da Dio - ha detto il vescovo - non è chiamato a ricoprire una dignità, ma a farsi strumento vivo di una volontà di salvezza incarnata. È dall'essere ieri partecipi di un'esperienza, quella di Dio, che nasce una vocazione. Il vocato da Dio, poi, è esattamente l'opposto di un autocoordinato! Quanto più egli si rende conto della serietà della chiamata, tanto più ha paura e consapevole della sua inadeguatezza cerca, come Mosè, di sottrarsi. Nella storia cristiana ci sono senz'altro casi di chiamati, oltre la propria volontà; uomini e donne che hanno dovuto cedere davanti alla volontà di Dio».

### Marino e Ciampino

#### Disabilità, il bando per favorire la «vita indipendente»

Resterà aperto fino al 10 luglio il bando pubblicato dai Comuni di Marino e Ciampino, per accedere al contributo relativo al progetto di "vita indipendente" per persone con disabilità. L'iniziativa, sostenuta da un finanziamento regionale di centomila euro, intende fornire un intervento di aiuto indiretto alla persona disabile, per sostenere percorsi di autonomia e di socializzazione, compreso l'abitare autonomo, all'interno di progetti che coinvolgono diverse dimensioni della vita quotidiana. «Si tratta - ha spiegato l'Assessore alle Politiche sociali del Comune di Marino, Barbara Cerro - di un progetto sperimentale all'avanguardia di altissima importanza sociale. Sono certa che sia i beneficiari che gli operatori del progetto saranno coinvolti in una sfida che aprirà nuovi orizzonti all'inclusione sociale e al benessere dell'intera comunità». Il concetto di vita indipendente rappresenta per le persone con disabilità, la possibilità di vivere con piena consapevolezza, assumendosi la responsabilità delle proprie scelte nel perseguire, alla pari con gli altri, la propria autonomia personale. Gli interventi, declinati in diversi ambiti, prevedono l'erogazione di un contributo mensile, per l'acquisto di prestazioni rese da personale qualificato scelto dall'assistito e dalla famiglia. Inoltre, si favoriranno interventi finalizzati all'abitare in autonomia, per chi voglia rendersi autonomo dalla famiglia, ed è previsto un budget per quel che riguarda le nuove tecnologie, che riguardano la sicurezza degli utenti e l'autonomia nell'ambiente domestico e che contribuiscono a contrastare ogni forma di segregazione. Bando e informazioni sono disponibili sui siti istituzionali dei due Comuni.

### Le anime del Purgatorio e quei «suffragi» a Maria

DI ROBERTO LIBERA



Madonna del Suffragio

La tela della Madonna del Suffragio, attualmente ospitata per la visione presso il Museo diocesano di Albano, dopo essere stata sottoposta a restauro, è la pala d'altare della cappella delle Anime sante, nella cattedrale di San Pancrazio, ad Albano Laziale. Il quadro, nell'insieme, presenta la

Madonna, nella parte superiore della scena, racchiusa in un ovale, che indica il Cielo con la mano destra e apre la mano sinistra con un gesto di accoglienza; due santi, sottostanti alla Vergine, la osservano adoranti: sono san Gregorio Magno, nel suo ruolo di intercessore, con san Luigi Gonzaga, probabilmente indicativo della committenza dell'opera, posti, rispettivamente, a sinistra e a destra di chi osserva. Nella fascia inferiore della tela si trovano le anime del Purgatorio, lambite dalle fiamme purificanti, in atteggiamento di supplica. Completano la scena una colomba bianca, lo Spirito Santo, dietro san Gregorio, un giglio bianco, simbolo mariano, dietro san Luigi, con la curiosa immagine di un'anima del Purgatorio, staccata dal gruppo degli altri purganti, vicino ai piedi di Maria, che viene tenuto per il polso da un angelo. La tematica della Madonna del Suffragio ebbe grande fortuna a partire dalla Controriforma, promossa dal Concilio di Trento, in risposta alla negazione dell'esistenza del Purgatorio sostenuta dalla Riforma. L'aiuto da parte dei vivi per le anime dei defunti si esplicitava attraverso le «suffragi» indirizzate alla

Madonna, affinché intercedesse in supporto dei peccatori che espiavano i loro peccati purificandoli nelle fiamme del Purgatorio, prima della definitiva ascensione alla Beatitude eterna. Con il restauro, l'opera, che si presentava come un'unica produzione attribuita ai Milani, ha mostrato sezioni di altre tele, coperte fino a quel momento da uno strato bituminoso. Quindi, la pala d'altare è così composta: un ovale centrale con la scena del Suffragio, circondata da cinque ritagli di tela con frammenti di altre scene pittoriche, riutilizzati per poter adattare l'opera in un preciso contesto murario della cattedrale di San Pancrazio. Significativa è la cura estrema con la quale sono state aggiunte le integrazioni dei cinque ritagli, tanto da rendere difficile, nella trama, la lettura del loro innesco sull'ovale principale. (4. segue)

DIOCESI SUBLURBICARIA DI ALBANO

**fondo diocesano CONDIVIDIAMO per le famiglie in difficoltà**

FONDO SPECIALE costituito per il sostegno alle FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ economica a causa dell'emergenza Covid-19.

**PUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU!** con un bonifico a questo conto bancario

Diocesi di Albano - Fondo ConDividiamo  
IBAN IT 27 E 03138 01000 000013285564

Il fondo verrà gestito da Caritas diocesana per l'acquisto di beni di prima necessità ma anche, se possibile, per il sostegno al lavoro di molte famiglie la cui attività è oggi in sofferenza

Puoi dare speranza a molti destinando il tuo

**5x1000**  
ad A.P.S. Onlus  
onto gestore Opere Segno  
Caritas diocesana di Albano

nella tua dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello rediti PF 2020), firma nel riquadro "Sostegno al volontariato..." e inserisci il codice fiscale di

Associazione per la Promozione della Solidarietà Onlus

**90053920584**

A.P.S. Onlus gestisce nella Diocesi di Albano la Casa di Accoglienza per famiglie "Cardinal Pizzardo", la Casa per Padri separati dai figli "Mons. Dante Bernini", il Consultorio Familiare "Contro Famiglia e Vita" e la Social Housing "Paolo VI".